

**consiglio pec**

---

**Da:** regione.taa@regione.taa.legalmail.it  
**Inviato:** lunedì 14 settembre 2015 11:25  
**A:** consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it  
**Oggetto:** RATAA/0015396/14/09/2015-P - Risposta all'interrogazione n. 126-XV#3451408#  
**Allegati:** Documento\_Principale\_RATAA\_0015396\_14\_09\_2015-P.pdf

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: RATAA  
Numero di protocollo: 15396  
Data protocollazione: 14/09/2015  
Segnatura: RATAA/0015396/14/09/2015-P

CONSIGLIO REGIONALE REGIONAL RAI
14 SET 2015
PROT. N. 2750



Preg.mo Signor  
Cons. RODOLFO BORGA  
Gruppo Amministrare e Civica Trentina  
Vicolo della SAT, 12  
38122 TRENTO

e, per conoscenza:

Gentil Signora  
Dott.ssa CHIARA AVANZO  
Presidente del Consiglio regionale  
Piazza Dante, 16  
38122 TRENTO

Preg.mo Signor  
Dott. UGO ROSSI  
Presidente della  
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige  
Via Gazzoletti, 2  
38122 TRENTO

**Oggetto:** risposta all'interrogazione n. 126/XV.

L'interrogazione n. 126/XV pone le seguenti questioni:

- 1) se risponde al vero che la Giunta regionale intende sostenere la richiesta di svolgere un nuovo *referendum* nel solo Comune di Bocenago relativo alla fusione dello stesso con i Comuni di Strembo e Caderzone Terme;
- 2) in ipotesi di risposta positiva:
  - a) quali sono le motivazioni di carattere giuridico che consentirebbero di operare in tal senso senza violare la lettera e la *ratio* della norma richiamata in premessa di cui alla LR n. 11/2014;
  - b) in ipotesi di nuovo esito negativo del *referendum* (pur esso meramente consultivo e quindi non vincolante) per quante volte lo stesso potrebbe essere ripetuto fino ad ottenere l'auspicato esito positivo;
  - c) nel frattempo, in attesa di tale esito, per quanto tempo gli attuali amministratori potrebbero continuare a restare in carica senza che si svolgano le elezioni finalizzate al rinnovo degli organi comunali;
- 3) per quali ragioni la Giunta non intende applicare – nella fattispecie in esame e più in generale – l'articolo 8, comma 2, della LR n. 29/1963, assumendosi così la responsabilità politica del suo operato.

L'interrogazione pone due diversi ordini di questioni, cui conviene dare distinte risposte.

1.

Una prima problematica riguarda la proroga della durata in carica degli organi delle amministrazioni comunali in caso di avvio del processo per la fusione di comuni, disposta dall'articolo 23 della legge regionale n. 11/2014.

Si tratta chiaramente di una disposizione derogatoria, destinata a trovare un'applicazione circoscritta – e già esaurita, quanto alle condizioni costitutive della fattispecie – nel tempo:

*"In deroga ... l'elezione del sindaco e del consiglio ... non si effettua nel turno elettorale generale dell'anno 2015 nei comuni per i quali sia stata presentata domanda di indizione del referendum per la fusione di comuni, approvata con deliberazione del consiglio comunale e corredata delle sottoscrizioni ... a condizione che tale domanda, con le relative sottoscrizioni, sia presentata entro il 10 marzo 2015 e che la giunta provinciale esprima parere positivo sulla medesima entro il 30 marzo 2015. I referendum avranno luogo entro il 31 luglio 2015. In caso di esito favorevole del referendum in ogni comune interessato, gli organi comunali sono prorogati fino al 31 dicembre 2015. Qualora il referendum abbia esito negativo, si procede al rinnovo degli organi comunali in una domenica compresa tra il 1° novembre e il 15 dicembre 2015".*

La Giunta regionale non ha mai sostenuto la possibilità di prorogare ulteriormente (rispetto al termine stabilito dalla legge) la durata in carica degli organi dei Comuni nei quali il referendum del 7 giugno ha avuto esito non favorevole, neanche nell'ipotesi in cui nel frattempo fosse pervenuta una nuova richiesta referendaria.

Dal momento che in uno dei comuni (Bocenago) coinvolti nell'ipotesi di fusione Strembo – Caderzone Terme - Bocenago oggetto dell'interrogazione, il referendum ha dato esito negativo, nel prossimo turno autunnale avrà luogo il rinnovo degli organi dei comuni (tutti) coinvolti nell'ipotesi di fusione.

A conferma di ciò, si fa presente che le elezioni nei suddetti Comuni sono già state indette per il giorno 15 novembre p.v. con decreto del Vicepresidente sostituto della Regione n. 72 dd. 9 settembre 2015.

2.

Un secondo ordine di problematiche riguarda la natura del referendum previsto in caso di fusione di comuni (e più in generale in ogni caso di istituzione di nuovi comuni e di modifica delle loro circoscrizioni e denominazioni) e – a seconda della soluzione a questo primo quesito – se vi sia la possibilità di ripetere il referendum che abbia avuto esito negativo.

Il referendum disciplinato dalla legge regionale in base a quanto previsto dal primo comma dell'articolo 7 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (*"Con leggi della Regione, sentite le popolazioni interessate, possono essere istituiti nuovi comuni e modificate le loro circoscrizioni e denominazioni"*) ha indubbiamente natura consultiva.

La consultazione popolare è imprescindibile, essendo prevista dallo stesso Statuto speciale, come si è appena rammentato. Solo a determinate – e restrittive – condizioni il ricorso al referendum può essere limitato o escluso (terzo e quarto comma dell'articolo 2 della legge regionale 7 novembre 1950 n. 16).

Vero è che lo Statuto speciale – e, di conseguenza, la legge regionale – non considera vincolante l'esito della consultazione popolare e quindi il Consiglio ben potrebbe discostarsi dall'orientamento espresso dalla popolazione interessata.

L'articolo 32 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e s.m. si limita a disporre infatti che:  
"Entro trenta giorni dallo svolgimento della votazione per referendum la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale:

- nel caso in cui l'esito della votazione sia stato complessivamente favorevole alla domanda presentata ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, il relativo disegno di legge;
- nel caso in cui l'esito della votazione non sia stato complessivamente favorevole alla domanda presentata ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, una proposta di deliberazione contenente la reiezione della domanda."

La Giunta regionale ha sempre rispettato scrupolosamente l'esito referendario, richiedendo non solo una maggioranza di voti favorevoli sulla sommatoria dei votanti dell'insieme dei comuni coinvolti, ma anche una maggioranza di voti favorevoli in tutti e in ciascuno dei comuni coinvolti nell'ipotesi di fusione.

La Giunta ha confermato tale orientamento anche nel caso oggetto dell'interrogazione, avendo presentato al Consiglio regionale già il 1° luglio 2015 la proposta di delibera di rigetto della domanda di istituzione del nuovo comune di "Rendena terme" mediante fusione dei comuni di Bocenago, Caderzone Terme e Strembo, in relazione all'esito non complessivamente favorevole del referendum consultivo svoltosi il 7 giugno 2015 negli stessi comuni.

Quanto si è detto circa l'orientamento della Giunta regionale, non significa tuttavia precludere nuove iniziative dirette alla fusione o aggregazione di comuni per il fatto che una precedente consultazione referendaria abbia dato esito negativo (e ciò indipendentemente dall'aspetto relativo al rinnovo degli organi eccezionalmente prorogati in relazione ad una iniziativa di fusione bocciata dal referendum popolare, che è e rimane indubbiamente obbligatorio senza possibilità di ulteriori proroghe, come si è detto al punto 1).

La legge regionale non stabilisce infatti preclusioni né impone termini dilatori per l'avvio di una nuova iniziativa di fusione o aggregazione di comuni a seguito del fallimento di un precedente tentativo.

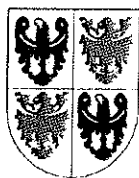
In realtà è del tutto coerente con l'orientamento della Giunta regionale – di massimo rispetto della volontà popolare espressa tramite referendum consultivo – consentire una nuova iniziativa diretta alla fusione.

Si evidenzia infine che qualche riflessione (non definitiva, peraltro) era stata fatta sulla possibilità di limitare il rinnovo del referendum (nel caso di nuova richiesta del Consiglio comunale) al solo comune nel quale lo stesso avesse avuto esito negativo, fermo restando l'obbligo di procedere alle elezioni degli organi entro il turno autunnale. Trattasi di ipotesi presa in esame in via del tutto informale e che non ha avuto comunque alcun seguito.

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Noggler -





## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

### AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften

Trient, 14. September 2015  
Prot. ZP 0015396/14/09/2015P  
Prot. Nr. 2750 RegRat  
vom 14. September 2015

Herrn Abgeordneten  
RODOLFO BORGA  
Ratsfraktion Amministrare e Civica Trentino  
Vicolo della SAT 12  
38122 TRIENT

u. z.K.:

Frau  
Dr<sup>in</sup> CHIARA AVANZO  
Präsidentin des Regionalrates  
Danteplatz 16  
38122 TRIENT

Herrn  
Dr. UGO ROSSI  
Präsident der Region  
Via Gazzoletti 2  
38122 TRIENT

**Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 126//XV**

In der Anfrage Nr. 126 /VX werden die nachstehend angeführten Fragen aufgeworfen:

1. Entspricht es der Wahrheit, dass der Regionalausschuss dem Antrag auf Abhaltung einer neuen Volksabstimmung allein in der Gemeinde Bocenago für den Zusammenschluss dieser Gemeinde mit den Gemeinden Strembo und Caderzone Terme zustimmen wird?
2. Im Falle einer bejahenden Antwort:
  - a) wird um Auskunft darüber ersucht, welche Begründungen juridischer Natur es erlauben, diesen Weg zu beschreiten, ohne den Inhalt und die Ratio der in den Prämissen genannten Bestimmung des Regionalgesetzes Nr. 11/2014 zu verletzen?
  - b) Im Falle eines erneuten negativen Ergebnisses der Volksabstimmung (die wie schon gesagt, rein beratenden und keinen bindenden Charakter hat), wird um Auskunft darüber ersucht, wie oft diese wiederholt werden kann, bis das erhoffte positive Ergebnis erzielt wird?
  - c) In der Zwischenzeit und in Erwartung dieses Ergebnisses, stellt sich die Frage, wie lange die derzeitigen Gemeindeverwalter im Amt bleiben können, ohne dass Wahlen zu Neubesetzung der Gemeindeorgane anberaumt werden?

3. Aus welchem Grund will der Regionalausschuss – im vorliegenden Fall und auch ganz im Allgemeinen – den Art. 8 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 29/1963 nicht anwenden und somit die politische Verantwortung für seine Tätigkeit übernehmen?

Die aufgeworfenen Fragen sind zweierlei Natur, so dass diese demnach getrennt beantwortet werden müssen.

1.

Eine erste Frage betrifft die Verlängerung der Amtszeit der Gemeindeorgane in jenen Fällen, in denen das Verfahren für den Zusammenschluss der Gemeinden in die Wege geleitet worden ist, wobei diese durch Artikel 23 des Regionalgesetzes Nr. 11/2014 geregelt ist.

Es handelt sich dabei zweifelsohne um eine Ausnahmebestimmung, die nur in ganz bestimmten Fällen zur Anwendung gelangt und – angesichts der Gründe, welche zu deren Anwendung führen – eine zeitliche Begrenzung erfährt:

*“In Abweichung von den Bestimmungen ... wird die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates in den Gemeinden, für die der mit Beschluss des Gemeinderates genehmigte und von wenigstens 15 Prozent der Wähler ... unterzeichnete Antrag auf Volksabstimmung für den Gemeindenzusammenschluss eingereicht wurde ... nicht zum allgemeinen Wahltermin im Jahr 2015 abgehalten, vorausgesetzt, dass der Antrag mit den entsprechenden Unterschriften innerhalb 10. März 2015 eingereicht wird und die Landesregierung eine positive Stellungnahme zum Antrag binnen 30. März 2015 abgibt. Die Volksabstimmungen werden binnen 31. Juli 2015 stattfinden. Bei positivem Ergebnis der Volksabstimmung **in einer jeden betroffenen Gemeinde** wird die Amtszeit der Gemeindeorgane bis zum 31. Dezember 2015 verlängert. Ist das Ergebnis der Volksabstimmung negativ, so findet die Neuwahl der Gemeindeorgane an einem Sonntag zwischen dem 1. November und dem 15. Dezember 2015 statt.”*

Der Regionalausschuss hat niemals die Möglichkeit in Betracht gezogen, die Amtszeit der Gemeindeorgane jener Gemeinden, in denen die Volksabstimmung vom 7. Juni kein positives Ergebnis ergeben hat (über den laut Gesetz festgelegten Termin hinaus) zu verlängern, und zwar auch nicht im Falle, dass in der Zwischenzeit ein neuer Antrag auf Abhaltung der Volksabstimmung vorgelegt wird.

Da in einer der Gemeinden (Bocenago), welche die Initiative für den Zusammenschluss der Gemeinden Strembo – Caderzone Terme – Bocenago ) vorangetrieben haben und auf die in der Anfrage eingegangen wird, die Volksabstimmung kein positives Ergebnis erbracht hat, erfolgt die Erneuerung der Gemeindeorgane im nächsten Herbst.

Zur Untermuerung der oben angeführten Aussage möchte ich hervorheben, dass die Neuwahlen in den vorgenannten Gemeinden bereits für den 15. November 2015 mit Dekret des stellvertretenden Vizepräsidenten der Region Nr. 72 vom 9. September 2015 anberaumt worden sind.

2.

Eine zweite Frage betrifft die Natur der Volksabstimmung, die im Falle eines Zusammenschlusses von Gemeinden (und im Allgemeinen in all jenen Fällen, in denen neue Gemeinden errichtet oder deren Gebietsabgrenzungen und Bezeichnungen abgeändert werden) vorgesehen ist und ob diese im Falle eines negativen Ergebnisses wiederholt werden kann.

Die ausgehend von Artikel 7 Absatz 1 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol (*„Mit Gesetzen der Region können nach Befragung der betroffenen Bevölkerung neue Gemeinden errichtet und ihre Gebietsabgrenzungen und Benennungen geändert werden“*) durch Regionalgesetz geregelte Volksabstimmung ist ohne Zweifel beratender Natur.

Die Befragung der Bevölkerung ist – da sie im Sonderstatut vorgesehen ist – unerlässlich, wie gerade festgehalten worden ist. Nur in bestimmten und begrenzten Fällen kann die Abhaltung der Volksabstimmung eingeschränkt oder von dieser abgesehen werden (Absatz 3 und 4 des Artikels 2 des Regionalgesetzes Nr. 16 vom 7. November 1950).

Es stimmt, dass das Sonderstatut – und demnach auch das Regionalgesetz – das Ergebnis der Volksabstimmung nicht als bindend ansieht und der Regionalrat könnte demnach dem Willen der betroffenen Bevölkerung auch nicht Rechnung tragen.

Artikel 32 des Regionalgesetzes Nr. 16 vom 7. November 1950 mit seinen späteren Änderungen sieht nämlich lediglich Folgendes vor:

*“Innerhalb von dreißig Tagen nach der Abwicklung der Abstimmung durch Volksbefragung übermittelt der Regionalausschuss dem Regionalrat:*

- *wenn der Ausgang der Abstimmung in seiner Gesamtheit die Zustimmung zu dem nach Art. 1 dieses Gesetzes eingereichten Antrag erbracht hat, den entsprechenden Gesetzentwurf;*
- *wenn der Ausgang der Abstimmung in seiner Gesamtheit die Zustimmung zu dem nach Art. 1 dieses Gesetzes eingereichten Antrag nicht erbracht hat, einen Beschlussvorschlag zur Rückverweisung des Antrages.”*

Der Regionalausschuss hat die Ergebnisse der Volksabstimmungen stets respektiert und hat gefordert, dass das Projekt des Zusammenschlusses nicht nur die Zustimmung der Mehrheit der Abstimmenden aller in das Projekt eingebundenen Gemeinden erhält, sondern dass sich auch in allen Gemeinden und in jeder einzelnen Gemeinde eine Mehrheit für den Zusammenschluss ausspricht.

Der Regionalausschuss hat diese Haltung auch in dem Fall, der Gegenstand der Anfrage ist, eingenommen und hat dem Regionalrat bereits am 1. Juli 2015 den Beschlussvorschlag betreffend die Zurückweisung des Antrags auf Errichtung der neuen Gemeinde „Rendena Terme“ durch den Zusammenschluss der Gemeinden Bocenago, Caderzone Terme und Strembo aufgrund der nicht allgemeinen Zustimmung anlässlich der in genannten Gemeinden am 7. Juni 2015 durchgeführten Volksbefragung vorgelegt.

Mit Bezug auf die dargelegte Haltung des Regionalausschusses muss jedoch betont werden, dass dies jedoch nicht bedeutet, dass nicht neue Initiativen für einen Zusammenschluss oder eine Angliederung von Gemeinden ergriffen werden können, für den Fall, das eine vorherige Volksbefragung keine positive Zustimmung erhalten hat. Dies wirkt sich jedoch keinesfalls auf die Frage der Erneuerung der Organe aus, deren Amtszeit ausgehend von der durch Volksabstimmung abgelehnten Initiative auf Zusammenlegung verlängert worden ist, da – so wie unter Punkt 1) angeführt – die Erneuerung unabdingbar ist und diesbezüglich keine weiteren Aufschübe möglich sind.

Das Regionalgesetz sieht hinsichtlich der Inangriffnahme einer neuen auf Zusammenlegung oder Zusammenschluss abzielenden Initiative nach dem Fehlschlagen eines ersten Versuches weder Vorbehalte noch zeitliche Aufschübe vor.

Eine neue auf die Zusammenlegung abzielende Initiative zuzulassen ist demnach nur kohärent mit der Ausrichtung des Regionalausschusses, nämlich den im Rahmen einer beratenden Volksabstimmung zum Ausdruck gebrachten Wählerwillen voll und ganz zu respektieren.

Hervorgehoben werden soll in diesem Zusammenhang, dass die Möglichkeit ins Auge gefasst worden ist (wobei noch nichts genaues beschlossen worden ist), die Abhaltung der Volksabstimmung (im Falle eines neuen Antrages des Gemeinderates) lediglich auf jene Gemeinde zu beschränken, in der diese kein positives Ergebnis ergeben hat, und zwar unbeschadet der Pflicht, die Neuwahl der Gemeindeorgane innerhalb Herbst vorzunehmen. Betonen möchte ich jedoch erneut, dass diese Möglichkeit informell erörtert worden ist, wobei – wie angemerkt – diesbezüglich keinerlei Entscheidung gefällt worden ist.

Mit freundlichen Grüßen

gez: Dr. Josef Nogglner

